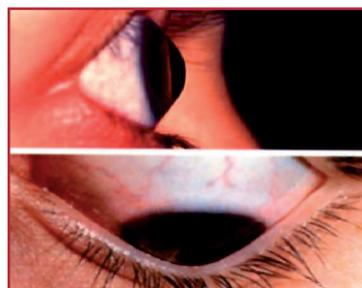
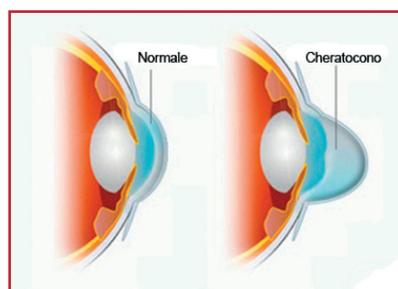


CHERATOCONO

Elisabetta CORSI, Michele IESTER

Il cheratocono è una distrofia corneale, di origine non infiammatoria, dovuta ad un progressivo assottigliamento dello stroma corneale con conseguente sfiancamento della cornea in area para-centrale o centrale. Nei soggetti affetti da tale patologia la forma della cornea non è più sferica, bensì conica, e l'alterazione che ne deriva è un astigmatismo irregolare miopico con importante calo del visus.



Il cheratocono è una malattia che colpisce maggiormente soggetti di razza bianca senza una significativa differenza tra i due sessi, è generalmente bilaterale (85% dei casi), e può manifestarsi con livello di gravità differente nei due occhi.

L'eziologia di tale malattia è ancora sconosciuta sebbene siano state formulate svariate ipotesi tra cui le più probabili sono quelle riguardanti l'ereditarietà, l'associazione con alterazioni cromosomiche e con alterazioni del tessuto connettivo.

In effetti esiste una storia di familiarità nel 7-10% dei soggetti affetti da questa malattia, ma solo nel 4.7% dei casi familiari si può riscontrare la mutazione del gene VSX1, e in ogni caso non è stata chiarita la modalità di trasmissione.

Sono state riscontrate associazioni con malattie del connettivo quali la Sindrome di Marfan, l'osteogenesi imperfetta, la malattia di Ehler-Danlos e il prolasso della valvola mitralica; infine, il 5-6% dei soggetti affetti dalla Sindrome di Down è affetto anche da cheratocono.

La patogenesi di tale malattia è legata ad una degenerazione fibrillare della membrana di Bowman (che si trova tra la membrana basale e lo stroma corneale) con assottigliamento dello stroma corneale.

Istologicamente infatti la membrana di Bowman appare frammentata con soluzioni di continuo a carico della membrana basale dell'epitelio. A livello dello stroma c'è una diminuzione del numero delle lamelle che lo compongono e quindi un assottigliamento corneale con alterazione morfologica dei cheratociti. Il sovvertimento della regolare disposizione delle fibre collagene del parenchima dà opacamento del tessuto corneale. Tardivamente si può avere un coinvolgimento del foglietto Descemet-endotelio.

Il cheratocono si manifesta tipicamente in età puberale, ma può comparire anche in età infantile o dopo i 40 anni: inizialmente colpisce un occhio solo, tuttavia compare nell'occhio adelfo dopo una media di 2-5 anni.

L'evoluzione di questa malattia è molto lenta (circa 5-10 anni) e il decorso tende a diventare stazionario. Molto rara è la perforazione corneale, mentre del tutto eccezionale è il decorso acuto legato alla rottura del foglietto Descemet-endotelio: in questo caso si ha imbibizione edematosa ed opacamento del tessuto corneale con drastica diminuzione del visus.

Tipicamente il paziente affetto da cheratocono lamenta un progressivo calo dell'acuità visiva difficilmente correggibile con presidi ottici (frequentemente questi pazienti hanno alle spalle una

